

cialmente nelle grandi città, profittano anche delle gratificazioni volontarie. (*Movimenti*)

È inutile, signori, chiudere gli occhi e farsi delle illusioni: io ho qui un rapporto della direzione generale delle poste da cui risulta che queste gratificazioni vanno alle 300, ed anche al di là, alle 400, alle 500 lire a testa in certi luoghi. Non dico ora che sia una cosa normale, non è cosa che possa constatare di fatto, ma da tutte le osservazioni mi risulta questo fatto.

L'onorevole Ruspoli, ed altri, rimpiangevano la condizione di questi impiegati residenti nella capitale. Io dirò che, oltre lo stipendio, alla capitale si gode il 10 per cento dell'aumento da tutti gli impiegati, si godono 260 o 300 lire, secondo la condizione della famiglia, per l'indennità di alloggio; dimodochè, se un portalettere ha 1600 o 1700 lire, tra una cosa e l'altra, in una città come Roma, io non dico che sia molto, non dico che sia uno stipendio lauto, ma dico che vi sono classi sociali in condizioni infinitamente inferiori a quella di cui ora si tratta. Non insisterò di più a questo proposito, perchè, come ho già detto, potrei ripetere le considerazioni che ho dovuto fare l'altro ieri, parlando dell'ultima classe degli impiegati d'ordine del genio civile, i quali hanno uno stipendio di 1000 lire. Ho detto allora all'onorevole Cavalletto che avrei anche aumentato questo stipendio, ma ch'io non proponeva nulla perchè in questa classe pochissime persone si mantengono. Ho ricordato allora che maestri comunali, medici di campagna, ingegneri di comuni, ed altri, sarebbero ben contenti di arrivare ad uno stipendio di 1800 lire; questo ho ricordato, ed ora dovrei ripetere le stesse considerazioni. Mi limiterò adunque a dire che non rifiuto di esaminare nuovamente la questione, non dico la domanda, la questione relativa agli stipendi degli impiegati subalterni delle poste non solo, ma delle altre amministrazioni, perchè poi non sarebbe giusto che si avesse un occhio aperto per una classe e chiuso per un'altra. Non mi rifiuto di prendere in considerazione questa questione, ripeto, ma poichè l'onorevole ministro delle finanze non consentirebbe che noi aggiungessimo una somma ragguardevole al bilancio, ed abbiamo innanzi a noi uno spazio di tempo per poter venire a proposte concrete, così mi riservo di parlare, se il Governo lo troverà opportuno, in altro momento, quando non si tratti del bilancio di prima previsione.

*Voci.* La chiusura!

**PRESIDENTE.** Essendo chiesta la chiusura domando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, do facoltà di parlare al-

l'onorevole Ruspoli Augusto contro la chiusura. (*Rumori*)

Prego di far silenzio.

**RUSPOLI AUGUSTO.** Parlo contro la chiusura, ma nello stesso tempo bisogna ch'io risponda...

**PRESIDENTE.** Sia breve, onorevole Ruspoli. (*Si ride*)

**RUSPOLI AUGUSTO.** Sarò brevissimo.

**PRESIDENTE.** Si limiti a parlare contro la chiusura.

**RUSPOLI AUGUSTO.** Starò in questi limiti; ma pure è impossibile ch'io non risponda una parola a qualche osservazione dell'onorevole ministro. Mi pare che qui ci sia un malinteso.

L'onorevole ministro ha parlato d'impiegati in condizione più elevata di quella dei portalettere. Ora, mi scusi l'onorevole ministro, la petizione è stata fatta dai semplici portalettere, da quelli che sono divisi in tre classi: non ci sono brigadieri, nè altri altolocati. Un'altra osservazione mi permetta di fare... (*Oh! oh! — Rumori*)

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**RUSPOLI AUGUSTO.** Si è detto che i giornali hanno fatto una specie di pressione sul Ministero, a proposito della petizione di questi portalettere. Ora bisogna che io confessi che tutti i giornali i quali hanno trattata questa questione non hanno fatto che delle semplicissime raccomandazioni. Io non credo che sia venuto in mente a nessuno di questi interessati di andare da un qualche giornalista a dire: Fate una pressione con violenza sul Ministero dei lavori pubblici; sostenete i nostri diritti. Essi hanno soltanto pregato che fossero prese in considerazione le loro domande.

**PRESIDENTE.** Contro la chiusura: ha finito? (*ilarità*)

**RUSPOLI AUGUSTO.** Ho domandato di parlare contro la chiusura, perchè mi pareva che la Camera dovesse un pochino riflettere prima di respingere una domanda che, alla fin dei conti, non può produrre quelle conseguenze così gravi come l'onorevole presidente della Commissione del bilancio ha detto. Egli ha detto: Badate, che qui non si può stornare un soldo, quasi direi, perchè abbiamo spese fortissime per la difesa dello Stato.

**PRESIDENTE.** Onorevoli Ruspoli, non entri nel merito, la prego.

**SERENA.** Ciò l'ha detto il presidente del Consiglio.

**RUSPOLI AUGUSTO.** Lo ha detto il presidente del Consiglio, va benissimo. Ora, francamente parlando, io credo che questa piccola somma, che è stata domandata non potrebbe impedire lo sviluppo delle fortificazioni. Io dunque mi limito a pregare la Ca-